

L'AGGETTIVO

Funzione dell'aggettivo nella frase

Prima di cominciare con gli esercizi, ripassiamo le regole.

- Nella frase l'aggettivo può svolgere due diverse funzioni: attributiva e predicativa.
Attributiva quando l'aggettivo è unito al nome in maniera diretta: I lunghi inverni caratterizzano il clima del nord.
Predicativa quando l'aggettivo è unito al nome mediante il verbo "essere" o altro verbo copulativo ("sembrare", "parere", "diventare"...): Nel clima del nord gli inverni sono lunghi.

Le categorie

- Gli aggettivi tradizionalmente sono suddivisi in qualificativi e determinativi.
 Gli **aggettivi qualificativi** attribuiscono al nome una qualità.
 Gli **aggettivi determinativi** aggiungono al nome una determinazione (dimostrativi, possessivi, indefiniti, numerali) oppure introducono una domanda (interrogativi) o un'esclamazione (esclamativi).

GLI AGGETTIVI QUALIFICATIVI

Genere e numero e Concordanza degli aggettivi

Prima di cominciare con gli esercizi, ripassiamo le regole.

L'aggettivo segue le norme della concordanza, assumendo desinenze diverse nel passaggio dal maschile al femminile, dal singolare al plurale.

Secondo la loro terminazione distinguiamo tre gruppi di aggettivi:

1. aggettivi che terminano in **-o**: cambiano la desinenza sia per il genere, sia per il numero:
 un uomo *adult-o* una donna *adult-a* degli uomini *adult-i* delle donne *adult-e* (4 uscite)
2. aggettivi che terminano in **-e**: cambiano la desinenza solo per il numero:
 un leone/una leonessa *feroc-e* dei leoni/delle leonesse *feroc-i* (2 uscite)
3. aggettivi **invariabili**: al singolare hanno una sola terminazione per il maschile e il femminile:
 un ragazzo/una ragazza/dei ragazzi/delle ragazze *perbene* (1 uscita)

I nomi con cui gli aggettivi devono accordarsi possono essere più di uno.

- In tal caso:
- se i **nomi** sono tutti **dello stesso genere** l'aggettivo si accorderà con esso:
 Vendiamo libri e dipinti *antichi* Vendiamo riviste e stampe *antiche*
 - se i **nomi** sono **di genere diverso** l'aggettivo privilegia il genere maschile:
 Vendiamo libri e riviste *antichi*
 - se però l'aggettivo **si riferisce a uno solo dei nomi** della lista, allora concorderà solamente con esso:
 Vendiamo libri e riviste *antiche* Vendiamo libri *antichi* e riviste.

Aggettivi sostantivati, avverbiali, derivati, alterati, composti

Prima di cominciare con gli esercizi, ripassiamo le regole.

- Come le altre parti del discorso, anche gli aggettivi possono assumere le funzioni di un nome:
 Quest'anno abbiamo avuto un inverno *freddo* (aggettivo **qualificativo**)
 Quest'inverno il *freddo* è stato intenso (aggettivo **sostantivato**)

- Gli **aggettivi qualificativi** possono anche accompagnare e **modificare** il significato di un verbo:
Bisogna parlare in modo *chiaro* (aggettivo **qualificativo**)
Bisogna parlare *chiaro* (chiaramente: aggettivo **avverbiale**)
- Gli **aggettivi derivati** si formano da una parte detta radice (che può essere un nome, un altro aggettivo o un verbo) con l'aggiunta di suffissi o prefissi:
nome *inverno* invern + al + e *invernale*
aggettivo *abile* dis- + abil + e *disabile*
verbo *leggere* i(n)l + legg + ibil + e *illegibile*
- Gli **aggettivi alterati** aggiungono al loro significato di base delle variazioni che indicano accrescimento o diminuzione, oppure una valutazione affettiva da parte di chi parla o scrive; ciò avviene mediante l'aggiunta di suffissi come:
-**one** *ricc* -*one* aggettivo alterato **accrescitivo**
-**etto** *piccol* -*etto* aggettivo alterato **diminutivo** (così anche con **-ino**, **-ello**)
-**accio** *vecchi* -*accio* aggettivo alterato **dispregiativo** (così anche con **-astro**)
-**uccio** *car* -*uccio* aggettivo alterato **vezzeggiativo** (così anche con **-otto**, **-occio**)
- Gli **aggettivi composti** si ottengono con l'unione di due parole:
sempreverde (avverbo + aggettivo) *agrodolce* (aggettivo + aggettivo)

I gradi dell'aggettivo qualificativo - L'aggettivo qualificativo nel testo

Prima di cominciare con gli esercizi, ripassiamo le regole.

- L'aggettivo qualificativo, oltre a esprimere una qualità, può anche precisarne il **grado**, ossia l'intensità con cui la qualità si manifesta.
Distinguiamo tre gradi di intensità: positivo, comparativo e superlativo.
grado positivo: *profumata* La rosa è *profumata*
grado comparativo: – di **maggioranza** La rosa è *più profumata* della margherita.
– di **minoranza** La margherita è *meno profumata* della rosa.
– di **uguaglianza** La rosa è *tanto* profumata *quanto* la gardenia, La rosa è profumata *come* la gardenia.
grado superlativo: – **assoluto** La rosa è *profumatissima*.
– **relativo** Tra i fiori del mio giardino *il più* profumata è la rosa, *il meno* profumato è la margherita.
- Forme particolari di gradazione

Positivo	Comparativo		Superlativo	
cattivo	più cattivo	peggiore	cattivissimo	pessimo
buono	più buono	migliore	buonissimo	ottimo
grande	più grande	maggiore	grandissimo	massimo
piccolo	più piccolo	minore	piccolissimo	minimo
alto	più alto	superiore	altissimo	supremo
basso	più basso	inferiore	bassissimo	infimo
esterno		esteriore		estremo
interno		interiore		intimo
		ulteriore		ultimo
		posteriore		postumo

- Altre forme particolari derivate dal latino

Sono latinismi anche le forme di superlativo assoluto in:

-**errimo** (*integerrimo* da *integro*, *acerrimo* da *acre*, *celeberrimo* da *celebre*)

-**entissimo** (*beneficentissimo* da *benefico*, *munificentissimo* da *munifico*).

- Gli aggettivi privi di gradazione sono quegli aggettivi che, per il loro significato, non possono avere comparativo o superlativo.

Si tratta di aggettivi:

– che indicano forme geometriche (*quadrato*, *rotondo*...), qualità biologiche (*alato*, *bipede*, *quadrupede*...), nazionalità o frequenza (*italiano*, *francese*... *mensile*, *settimanale*);

– aggettivi che indicano di per sé una qualità posseduta al massimo grado (*stupendo*, *eterno*, *immenso*...);

– aggettivi alterati, anche se, nel linguaggio corrente, alcuni di essi vengono usati al comparativo (*più piccolino*) o al superlativo (*carinissimo*).

- La collocazione dell'aggettivo qualificativo prima o dopo il nome è importante per i diversi significati che può esprimere.

Quando l'aggettivo precede il nome a cui si riferisce ha generalmente una **funzione descrittiva o denotativa**: arricchisce il significato del nome con una qualità che non lo modifica e che non lo identifica tra altri: *È un ritrovo per soli uomini*.

Quando, invece, segue il nome, l'aggettivo assume un'importanza diversa. In questo caso il rilievo maggiore viene dato a una qualità dell'oggetto tale da distinguerlo da altri. In questo caso si dice che l'aggettivo posposto (messo dopo il nome) ha una **funzione distintiva o connotativa** perché connota il nome, cioè lo specifica per alcune peculiarità: *È un ritrovo per uomini soli*.

In molti casi però la posizione dell'aggettivo dopo il nome è obbligata perché richiesta dalla natura stessa dell'aggettivo.

Seguono sempre il nome gli aggettivi che indicano **nazionalità** o appartenenza a una determinata **categoria** (*un cantante americano*, *un ristorante vegetariano*), **forma**, **materia** o **colore** (*un fiore rosso*, *una cornice rotonda*), **luogo** o **posizione nello spazio** (*il bordo superiore*, *la mano sinistra*), **caratteristiche fisiche** o **materiali** (*un uomo obeso*, *un coltello affilato*).

GLI AGGETTIVI DETERMINATIVI

Gli aggettivi possessivi, dimostrativi, indefiniti

Prima di cominciare con gli esercizi, ripassiamo le regole.

Gli aggettivi possessivi sono sei, tre per il singolare e tre per il plurale, poiché corrispondono alle persone a cui una cosa può appartenere; variano tutti nel genere e nel numero, tranne quello di terza persona plurale (*loro*), che è invariabile:

mio	tuo	suo	nostro	vostro	loro
miei	tuoi	suoi	nostri	vostr	loro
mia	tua	sua	nostra	vostra	loro
mie	tue	sue	nostre	vostre	loro

Esistono altre forme di aggettivo possessivo: **proprio**, **propria**, **propri**, **proprie**, che si riferisce sempre al soggetto della proposizione, e **altrui**, che indica una proprietà non ben definita, ma comunque diversa dal soggetto.

Gli aggettivi dimostrativi (o *indicativi*) indicano la posizione del nome rispetto allo spazio, al tempo o alle parole di un discorso:

- **questo**, **questa**, **questi**, **queste** si riferiscono a ciò che è vicino a chi parla:

Prendi *questo* sacchetto. Partirò *questa* settimana. Ricordati *queste* parole.

- **codesto**, **codesta**, **codeste** si riferiscono a ciò che è vicino a chi ascolta. Nella lingua comune si usa sempre meno: *Si chiede a codesto* *spettabile Istituto*.

- **quello**, **quella**, **quelli**, **quelle** si riferiscono a ciò che è lontano sia da chi parla, sia da chi ascolta: *Chiudimi quella porta. A quei tempi, noi non c'eravamo*.

Sono considerati aggettivi dimostrativi anche **stesso, stessa, stessi, stesse** e **medesimo, medesima, medesimi, medesime**, che indicano identità o uguaglianza:
Abbiamo gli *stessi* gusti. Abitiamo nella *medesima* città.

Gli aggettivi indefiniti indicano qualcuno o qualcosa in modo non specifico e non determinato numericamente, esprimendo in modo vago la *quantità* o la *qualità* di ciò che è indicato dal nome che accompagnano:

Molti animali si stanno estinguendo (quantità indefinita).

Non è un uomo *qualunque* (qualità indefinita).

Aggettivi indefiniti che indicano quantità:

alcuno alcuna alcuni alcune – alquanto alquanta alquanti alquante – altrettanto altrettanta altrettanti altrettante – certo certa certi certe – molto molta molti molte – diverso diversa diversi diverse – parecchio parecchia parecchi parecchie – poco poca pochi poche – tanto tanta tanti tante – troppo troppa troppi troppe – tutto tutta tutti tutte – quanto quanta quanti quante – ciascuno ciascuna – nessuno nessuna – veruno veruna – ogni – qualche

Aggettivi indefiniti che indicano qualità:

altro altra altri altre – qualsiasi – qualsivoglia – qualunque

Gli aggettivi numerali, interrogativi, esclamativi

Prima di cominciare con gli esercizi, ripassiamo le regole.

Gli aggettivi numerali indicano in modo preciso, e cioè numericamente, la *quantità* del nome. Hanno varie forme, di cui le principali sono:

- gli aggettivi numerali **cardinali**, che usiamo in aritmetica e che diventano aggettivi quando accompagnano un nome: *due* uomini *mille* donne

Tranne *uno, una, -mila* (plurale di *mille*) tutti i numeri cardinali sono invariabili.

- gli aggettivi numerali **ordinali**, che indicano un ordine regolare di successione, sono declinabili e concordano nel genere e nel numero col nome: È nato il *terzo* fratellino

Ti sto chiamando per la *seconda* volta.

- gli aggettivi numerali **moltiplicativi**, che indicano di quanto una cosa sia numericamente maggiore di un'altra:

Ho chiuso la porta a *doppia* (*duplice*) mandata.

Scrivi la lettera in *triplice* (*tripla*) copia.

- gli aggettivi numerali **distributivi** sono locuzioni che indicano, come dice il termine, la distribuzione numerica delle cose: *Tre per ciascuno, a due a due, uno alla volta.*

- gli aggettivi numerali **frazionari** indicano una parte o frazione di un intero e si possono esprimere in lettere o, al di fuori di un testo letterario, in cifre:

Ho mangiato *mezzo* panino. Ho fatto solo *un terzo* del compito.

- **ambidue, entrambi** sono aggettivi numerali indeclinabili che significano *tutti e due*:

Devono firmare *ambidue* (*entrambi*) i genitori.

Gli aggettivi interrogativi introducono una domanda che riguarda la qualità o la quantità del nome.

Sono: **quale? quanto? che?**

Quale compito devi eseguire? *Quanta* frutta occorre? *Che* francobollo hai perso?

Gli stessi aggettivi **quale, quanto, che** possono introdurre un'esclamazione per sottolineare la qualità o la quantità del nome a cui si riferiscono: in tal caso sono aggettivi esclamativi.

Quale gioia mi ha dato la tua visita! *Quanta* gente era in piazza! *Che* stupidaggini dici!